

Il Patronato della Cgil è sempre dalla tua parte  
Rivolgiti con fiducia ai suoi operatori  
per avere tutta l'assistenza necessaria  
e ottenere il giusto risarcimento

*Lavorare in sicurezza  
è un diritto  
di tutti i lavoratori  
e le lavoratrici.*

È un dovere delle imprese  
dare le garanzie necessarie  
affinché questo principio sia rispettato.

**DOVE PUOI TROVARCI:**

Per scegliere la sede più vicina a te  
visita il sito [www.inca.it](http://www.inca.it)



[www.cgil.it](http://www.cgil.it)



il Patronato della CGIL

[www.inca.it](http://www.inca.it)



il Patronato della CGIL

**INFORTUNI E MALATTIE  
PROFESSIONALI:  
TUTELA DELL'INTEGRITÀ PSICOFISICA  
DEL LAVORATORE/TRICE**



*Perché rivolgersi  
all'Inca*

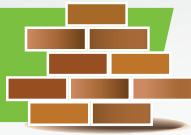
Il Patronato della Cgil, grazie alla stretta collaborazione con le altre categorie sindacali, assicura l'assistenza medico legale e legale affinché ogni malattia professionale e infortunio venga garantita la tutela Inail e la possibilità di chiedere il risarcimento per il danno differenziale, tale da diventare una pratica diffusa e una rinnovata forma di tutela individuale.

Grazie alla sottoscrizione di numerose convenzioni con professionisti (295 medici e 325 legali), l'Inca ha costruito in ogni regione una rete di avvocati e medici legali, in grado di assistere il lavoratore e la lavoratrice infortunati o tecnopatici in fase dell'istruttoria per la richiesta del risarcimento per danno differenziale.

Per poter usufruire del servizio legale e medico legale è necessario iscriversi alla Cgil.



## Abbattiamo i muri del silenzio



Quando un infortunio o una malattia professionale colpiscono la persona nel posto di lavoro le conseguenze non ricadono solo sulla sua capacità individuale di continuare a svolgere la propria attività, ma investono l'integrità psicofisica del lavoratore/trice, fino a comprendere la sfera relazionale e affettiva. Il concetto è stato ben espresso nel D.lgs 38/2000 che ha esteso il sistema di protezione alla tutela del cosiddetto "danno biologico"; vale a dire alle lesioni, spesso, irreversibili, che investono l'integrità psicofisica del lavoratore. Grazie a questa innovazione, dal 2000, l'Inail ha adeguato il sistema delle tutele prevedendo oltre alla rendita per inabilità permanente, anche l'indennizzo del danno biologico.

### LE PRESTAZIONI ECONOMICHE DI INAIL PER DANNO BIOLOGICO

LE PRESTAZIONI ECONOMICHE DI INAIL PER DANNO BIOLOGICO	
GRADO DI MENOMAZIONE	INDENNIZZO DANNO BIOLOGICO
Inferiore al 6%	Nessun indennizzo
Inferiore al 16%	Indennizzo in capitale, corrispondente ad importi fissi, stabiliti nella tabella danno biologico Inail, distinti per uomini e donne e variabili in relazione all'età anagrafica, nonché al grado di inabilità lavorativa. L'indennizzo è riconosciuto a prescindere dal reddito individuale.
Uguale e superiore al 16%	Rendita mensile, calcolata in base alla Tabella "Indennizzo Danno Biologico", al grado di inabilità lavorativa e alla retribuzione lorda, percepita nell'anno precedente l'infortunio, maggiorata dei coefficienti stabiliti da un'apposita tabella Inail.

Nonostante tutto, le prestazioni Inail, economiche e non, per le conseguenze di un infortunio o di una malattia professionale, risultano ancora parziali, perché non tengono conto degli effetti che ricadono sulla sfera personale, sulla famiglia, sulla vita affettiva e di relazione e su tutte le attività, anche ludiche, svolte prima dell'incidente o della malattia professionale. Proprio per questa ragione, il Testo Unico 1124/65, legge madre dell'assicurazione antinfortunistica, consente al lavoratore infortunato o tecnopatico di ricorrere, anche in giudizio, nei confronti del datore di lavoro per vedersi riconoscere ciò che l'Inail non considera nella liquidazione dell'indennizzo (cosiddetto danno differenziale o complementare).

### Cos'è il danno differenziale



La struttura del sistema tabellare di Inail per il riconoscimento dei danni da infortunio e malattia professionale è articolata in valori percentuali che variano in ragione della gravità della menomazione subita dal lavoratore infortunato o tecnopatico, ma che di fatto non tengono nella giusta considerazione tutte le conseguenze extralavorative che incidono sulle condizioni di vita del lavoratore (si pensi, per

esempio, agli impedimenti fisici e psichici nella sfera relazionale e sociale conseguenti ad una diagnosi di placche pleuriche da esposizione ad amianto, oppure all'amputazione di un arto, per i quali gli indennizzi Inail sono davvero irrisori). Per questa ragione, la legge prevede la possibilità di avviare un'azione ulteriore, anche per via giudiziaria, nei confronti del datore di lavoro, per ottenere ciò che l'Inail non ha riconosciuto con gli indennizzi, cioè il cosiddetto DANNO DIFFERENZIALE.

**Il 70% degli infortuni e delle malattie professionali denunciate producono conseguenze gravi che vengono indennizzate da Inail e che possono essere anche legittimamente risarcite dal datore di lavoro.**

### Come procedere per il riconoscimento del danno differenziale



La legge impone all'imprenditore l'obbligo di adottare tutte quelle misure che si rendano necessarie a tutelare l'integrità psicofisica del lavoratore e della lavoratrice, secondo le caratteristiche specifiche delle attività svolte. L'accertata omissione di tale obbligo è perciò fondamentale per poter chiedere il risarcimento del danno differenziale subito.

### Occorre sottolineare che:

- Esigere un risarcimento per danno differenziale significa esercitare un diritto sancito dalle leggi ed è il miglior incentivo per pretendere dal datore di lavoro il rispetto e l'eventuale adeguamento delle norme in materia di sicurezza e prevenzione, assicurando così, anche per le future generazioni di lavoratori, un posto di lavoro più sicuro.
- Le vittime e i loro eredi hanno tempo 10 anni dall'infortunio o dalla malattia professionale, per poterne fare richiesta. Invitiamo tutti, quindi, a rivolgersi al Patronato per interrompere la prescrizione del diritto.
- La maggior parte delle imprese è assicurata contro tale rischio. Una garanzia questa che riduce la possibilità per il lavoratore di subire un ricatto occupazionale da parte del datore di lavoro.
- Le somme risarcite a titolo di danno differenziale sono normalmente e largamente superiori all'indennizzo garantito da Inail.